

Molto Reverendo Padre Prefetto Ronzani,

Più di un quarto di secolo fa, nel maggio del 1996 varcai per la prima volta le porte dell'Archivio Vaticano. Da quel momento, il mio lavoro scientifico si è concentrato principalmente sulla ricerca delle fonti ungheresi e sui rapporti storici millenari tra l'Ungheria e la Santa Sede. Nel 2004 ho avviato la pubblicazione dei volumi della serie *Collectanea Vaticana Hungariae*. L'ambizioso obiettivo era quello di continuare e modernizzare la collana specializzata sulla raccolta di fonti inedite *Monumenta Vaticana Hungariae* di VILMOS FRAKNÓI interrotta nel 1909. Come è noto, nel 1881, all'apertura delle collezioni della Santa Sede, realizzato dal pontefice Leone tredicesimo, monsignor vescovo FRAKNÓI organizzò il lavoro di ricerca degli studiosi ungheresi in modo sistematico, e poi costruì anche una villa a Roma per la sede di un istituto storico ungherese.

Dal 2012 lavoriamo in *team*. Il nostro istituto di ricerca con sede a Budapest porta il nome dell'illustre studioso VILMOS FRAKNÓI dal 2017. Il nostro lavoro di ricerca è stato sostenuto e tutt'ora viene sostenuto dall'Università Cattolica Pázmány Péter di Budapest, dall'Accademia Ungherese delle Scienze e dalla Rete Ungherese di Ricerca (Hungarian Research Network), nonché dal Fondo Ungherese per la Ricerca Scientifica (NKFIH).

Possiamo ringraziare personalmente il cardinale PÉTER ERDŐ, così come sua eccellenza prefetto emerito dell'Archivio Apostolico Vaticano monsignor SERGIO PAGANO per l'avvio e la continuazione ininterrotta della *Collectanea Vaticana Hungariae*. E ora esprimiamo un ringraziamento speciale al nuovo prefetto dell'Archivio Apostolico Vaticano, padre ROCCO RONZANI. Lo ringraziamo per averci accolto tra i suoi numerosi impegni. Ci auguriamo, e siamo certi, che sosterrà il nostro lavoro di ricerca qui nel Vaticano con analoga cortesia negli anni e nei decenni a venire.

La presenza costante e crescente delle nostre pubblicazioni scientifiche nella Città Eterna, inoltre la nostra attuale presenza negli Archivi Vaticani ci dimostra che abbiamo raggiunto l'obiettivo fissato e siamo riusciti a riportare in vita e a rappresentare il patrimonio scientifico di VILMOS FRAKNÓI nella Città Eterna. Ci siamo riusciti in modo concreto e significativo, non soltanto a livello di parole e di rappresentazioni occasionali. Nella *Collectanea Vaticana Hungariae*, fino a quest'anno, fino al 2025, abbiamo pubblicato un totale di 35 volumi contenenti i risultati della ricerca di base in due classi. Entrambi stampati come *Open Access* sono disponibili in forma di e-book (cfr. <https://institutumfraknoi.hu/en>). Tutti i

volumi sono stati redatti in modo tale che le informazioni importanti e utilizzabili per gli specialisti internazionali siano disponibili in inglese, latino o italiano in ogni volume. Siamo immensamente orgogliosi che qui, nella biblioteca a scaffale aperto dell'Archivio Apostolico Vaticano, la serie completa sia a disposizione di tutti i ricercatori e che si trovi accanto ai volumi dei *Monumenta Vaticana Hungariae* di Fraknói.

Per concludere, vorrei consegnare il primo volume della *Collectanea Vaticana Hungariae*, Classe II, pubblicato nel 2006. Titolo: *The Register of a Convent Controversy (1517–1518). Pope Leo X, Cardinal Bakócz, the Augustinians and the Observant Franciscans in Contest*. Il volume pubblica il materiale di un codice conservato in Vaticano, che rappresenta un'importante fonte per la storia della Chiesa ungherese e universale, in particolare per l'Ordine di Sant'Agostino dal primo Cinquecento. Per l'ordine religioso che recentemente ci ha dato non solo il nuovo prefetto degli archivi vaticani, ma anche il nuovo sommo pastore della Chiesa, Papa LEONE XIV. La scelta di questo nome pontificio è per noi speciale e gratificante per l'attenzione ininterrotta e distinta del suo predecessore LEONE XIII alla ricerca storica nelle collezioni vaticane. Tanto che LEONE XIII spesso invitava il nostro fondatore, Vilmos Fraknói, ad ascoltarlo in udienza privata per conoscere le sue ultime ricerche storiche svolte nell'archivio vaticano.

Città del Vaticano, 12. 06. 2025.